

## Valutazione interna della scuola media: parte la seconda fase

Con la pubblicazione del rapporto introduttivo a cura dell'Ufficio dell'insegnamento medio<sup>1)</sup>, uscito nel novembre 1991 e sottoposto alla consultazione degli organi di questo settore scolastico negli anni 1991-92, prendeva avvio la valutazione interna della scuola media.

Questa prima fase di riflessione, di bilancio e di ricerca si è conclusa con la recente presentazione di due fascicoli curati dall'Ufficio studi e ricerche<sup>2)</sup>; contemporaneamente è stato dato alle stampe anche un terzo documento<sup>3)</sup> che dà avvio alla seconda fase, quella propositiva; sulla scorta delle osservazioni critiche e delle proposte pervenute, nel rapporto in questione si presenta un programma di sviluppo teso al consolidamento, al miglioramento e alla valorizzazione della scuola media.

Il primo fascicolo contiene una sintesi delle osservazioni formulate per iscritto dai docenti, dalle associazioni dei genitori e dai quadri della scuola media; le stesse sono raccolte in base ai temi affrontati, seguendo lo

schema suggerito nella «Mappa della scuola media» (UIM, 91.10). E' offerta l'opportunità sia di una lettura veloce (grazie ai cappelli riassuntivi posti all'inizio di ogni nuovo capitolo), sia di una più dettagliata, in quanto sono riportati i passaggi contenuti nei vari rapporti e inerenti al tema in questione.

Il secondo fascicolo presenta un interessante studio sulla scuola media, curato da Wilma Minoggio e Francesca Pesce, attraverso degli indicatori statistici. I dati della ricerca si riferiscono in particolare all'anno scolastico 1991/92, ma figurano pure alcuni capitoli in cui l'analisi diventa diacronica, comparativa e spazia sull'arco di un ventennio. Lo studio riguarda soprattutto gli allievi (cambiamenti della popolazione scolastica, nazionalità, origine sociale, profitto e processi di riorientamento scolastico), ma anche i docenti e gli istituti. Vengono inoltre riportati i risultati, positivi per il Ticino, di un'indagine svolta a livello internazionale sulle competenze in matematica, in scienze naturali e in lettura di ragazzi tredicenni. Compare pure uno studio sul vissuto e sugli atteggiamenti di allievi e genitori nei confronti della scuola media, che tiene conto di recenti ricerche svolte sulla popolazione scolastica ticinese. Figura infine un'analisi dell'iter scolastico o professionale seguito da un gruppo di 526 allievi, a distanza di quattro anni dalla fine della scuola obbligatoria (i dati si riferiscono agli anni 1987-1991).

Il terzo fascicolo è il risultato di uno studio condotto dall'Ufficio dell'insegnamento medio in collaborazione con le presidenze dei direttori, degli esperti del settore medio e dei capigruppo del sostegno pedagogico. Il gruppo di lavoro ha ricomposto in un quadro di sintesi organico i temi centrali emersi dalla consultazione e ha formulato delle proposte per un programma di interventi che viene attualmente sottoposto al vaglio degli organi del settore medio. Appurato che le coordinate di base della scuola media (scuola obbligatoria, secondaria, orientativa, comune per tutti gli allievi di 11-15 anni) non sono messe in discussione, nel documento si



H. Moore - Sedia a dondolo n. 1, 1950

analizzano in primo luogo i cambiamenti in atto nella società, i quali inducono a proporre delle riforme nel contesto scolastico generale, con particolare attenzione rivolta all'esperienza educativa vissuta dall'allievo.

Il postulato principale del concetto di sviluppo della scuola media è riassunto in questi termini: «Migliorare e rendere congruente con i nostri tempi l'esperienza di conoscenza, di formazione e di vita associata che la scuola media offre agli allievi: un'esperienza di crescita, di allargamento e di approfondimento del loro rapporto con il mondo, di invito all'impegno e alla solidarietà; un'esperienza anche di sforzo, di confronto con ostacoli, di esigenze da rispettare, di presa di coscienza delle proprie capacità e dei propri limiti; sempre però nel quadro di un'educazione che consente i recuperi, che sa aspettare e che offre in continuità modelli validi alle crescite spesso nascoste della prima adolescenza».

Si discutono in seguito le principali problematiche emerse e si propongono delle soluzioni che concernono un riassetto curricolare dei quattro anni di scuola media, con particolare riferimento al ciclo di orientamento; una

(Continua a pagina 24)

H. Moore - Bozzetto per un gruppo familiare, 1945



## Valutazione interna della scuola media: parte la seconda fase

(Continuazione da pagina 2)

revisone dei programmi di insegnamento; un programma di valorizzazione degli istituti dei quadri e degli organi cantonali della scuola media. Uno degli argomenti che è fonte di vivo interesse e suscita ampie aspettative, soprattutto nel corpo insegnante, è l'orario settimanale degli allievi. Parecchie erano state le proposte di cambiamento inoltrate nell'ambito della consultazione; soprattutto si chiedevano una riduzione del carico settimanale e l'estensione dell'ora di classe anche alla terza e alla quarta media. Il gruppo di lavoro ha ritenuto di poter proporre una riduzione a 32 ore dell'orario del primo biennio, lasciando invece invariato quello del secondo biennio, dove le 34 ore settimanali sono considerate necessarie per adempiere ai compiti formativi e di orientamento della terza e soprattutto della quarta media. Questa differenziazione delle ore di scuola, che vuole tener conto anche dell'età degli allievi, trova la sua corrispondenza nella distribuzione delle materie sull'arco dei quattro anni, in particolare con una migliore progressione nell'insegnamento delle lingue, con un ridimensionamento del francese, che rimane però su tutto

l'arco della scuola media, un potenziamento del tedesco nel secondo biennio e lo spostamento dell'inglese in quarta media, con una dotazione di 4 ore. La terza media assume un carattere di primo orientamento, meno spiccato rispetto alla struttura attuale, mentre la quarta diventa l'anno più complesso e più importante dal punto di vista dell'orientamento degli allievi; è qui che si ritrovano le attività legate a questa importante funzione della scuola, e cioè i diversi corsi opzionali e le espansioni di alcune materie in funzione orientativa. Quanto all'ora di classe, se ne propone l'estensione ai quattro anni ma, con l'eccezione della prima, limitatamente a un'ora quindicinale.

Un altro aspetto importante della riforma è legato alla revisione dei programmi, che dovrà avere come obiettivi la ricerca di un disegno più globale e più significativo dell'insegnamento, di un migliore coordinamento fra le materie, di una maggiore essenzialità e adeguatezza all'età degli allievi. Ci si dovrà inoltre orientare verso nuove modalità di trasposizione didattica della materia e prendere in considerazione anche esempi innovativi, come potrebbe essere l'insegnamento per progetti.

Sono inoltre proposte condizioni più articolate delle attuali per l'ammissione alle scuole medie superiori e vengono formulate tre ipotesi per una migliore soluzione del problema delle misure disciplinari da adottare nei confronti di allievi «trasgressivi».

Per quanto riguarda l'organizzazione dell'anno scolastico, si propone di passare dai tre periodi di valutazione ai due semestri, prevedendo anche la possibilità di un orario settimanale differenziato per ognuno di essi. La nuova griglia oraria del resto favorisce proprio questa soluzione.

Un capitolo è pure dedicato alla valorizzazione degli istituti, nella convinzione che il buon funzionamento dell'istituto scolastico sia alla base della riuscita di ogni attività didattica. Fra gli aspetti toccati si evidenziano il problema dell'autonomia, la necessità di maggior comunicazione e concertazione all'interno degli istituti, l'accento da porre sulle componenti educative dell'insegnamento e lo stimolo alla ricerca e all'innovazione pedagogica.

Non sono dimenticati i quadri e gli organi cantonali della scuola media (direttori ed esperti), per i quali si postula una più stretta integrazione e

collaborazione, in funzione dell'animazione, della formazione continua e dell'aggiornamento, del raccordo orizzontale (fra gli istituti) e verticale (con il Dipartimento).

Alla fine del documento sono presentate 12 tesi che sintetizzano i contenuti dell'intero rapporto e alle quali gli organi della scuola media devono fare riferimento per fornire le loro risposte. Ricordiamo che la seconda fase di consultazione rimarrà aperta fino alla fine del mese di giugno 1994; una delegazione dell'Ufficio dell'insegnamento medio e della commissione che ha elaborato le proposte di cambiamenti nei prossimi due mesi incontrerà gli operatori della scuola media per presentare il rapporto in questione e per un primo approfondimento dei temi in discussione.

**Paolo Baiano\***  
**Dino Invernizzi\*\***

<sup>1)</sup> Valutazione interna della scuola media, UIM 91.10

<sup>2)</sup> Sintesi delle osservazioni espresse dalle componenti della scuola media, USR 93.05; La scuola media attraverso indicatori statistici e dati di ricerca, USR 93.06

<sup>3)</sup> Proposte per un programma di interventi e di iniziative, UIM 93.14

\* Esperto per il francese nella scuola media e membro del Gruppo di presidenza degli esperti di scuola media

\*\*Presidente Conferenza dei direttori di scuola media

### REDAZIONE:

**Diego Erba**  
direttore responsabile  
**Maria Luisa Delcò**  
**Mario Delucchi**  
**Renato Vago**  
**Franco Lepori**

### SEGRETERIA:

**Paola Mäusli-Pellegatta**  
Dipartimento dell'istruzione  
e della cultura, Divisione scuola,  
6501 Bellinzona, tel. 092 24 34 55

### AMMINISTRAZIONE:

**Silvano Pezzoli**, 6648 Minusio  
tel. 093 33 46 41 - c.c.p. 65-3074-9

### GRAFICO: Emilio Rissone

### STAMPA:

**Arti Grafiche A. Salvioni & Co. SA**  
6500 Bellinzona

Esce 8 volte all'anno

### TASSE:

abbonamento annuale  
fascicolo singolo

fr. 15.-  
fr. 2.-

G.A.B. 6500 Bellinzona 1  
Mutazioni:  
Divisione scuola - 6501 Bellinzona